

cosa nelle mani di pochi cittadini; si perche quello se ne schifa,
 che se la cosa deliberata per auentura riuscirà male la Città
 non si possa lamentare de' pochi cittadini. Ma ehe ascosamen-
 te si facciano i decreti, & i giudici, con non minore prudēza
 è stato ordinato, conciosia che i Giudici anchora giudicano
 più liberamente: che se dicessero il palese il loro parere, sareb-
 bono o per ambitione rimossi talhora dalla equità del giudicio,
 ouero per dubbio di non offendere qualche amico, & bene-
 fattor loro: & qualche uolta haurebbono timore dello sdegno
 di alcuno piu potente. A quello anche è proueduto, che ciascu-
 no de giudici al suo giudicio si confida; ne pen la dalla auto-
 rità di un' altro giudice: il che di leggieri potrebbe auenire, se
 quel che prima hauesse detto'l suo parere, fusse tenuto molto
 prudente, & sauiο. per il che ne anche da gli eccellentissimi phi-
 losophi è stato lasciato in dietro. Ma ritorno alla cosa. Poscia
 che tutta la maniera de Giudici è stata esposta da noi, ritorna-
 rò à i quaranta Giudici delle cause capitali, de iquali hauea co-
 minciato à dire. Il Collegio di questi è statò creato dalla no-
 stra Città, alquale debbano riferire gli Auocatori delle cause
 capitali, per deliberatione delquale sono puniti i maligni ribal-
 di. Però gli Auocatori non si consigliano co'l Senato, se nò nel-
 le cause grauissime, doue importa anche alla Republica in qual-
 delle parti cada il giudicio. Ma tutte le cause capitali sono ap-
 portate à questo collegio de Quaranta; la sentenza delquale
 è hauuta per rata, & fermazne da quella rimane luogo ueru-
 no ad appellatione alcuna. Stanno questi p otto mesi in questo
 Magistrato; poscia che ne haurāno cōpiti sedici nel giudicare le
 cause ciuili. Percioche tre collegij sono nella Republica Vinitia-
 nazi in ciascuno de quali quaranta Giudici si contengono, Due ne